

Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (CCI: 2021IT16JTPR001)

Verbale della prima seduta del Comitato di Sorveglianza – Roma 16/05/2023



Sommario

1. Presenti.....	2
2. Saluti istituzionali	2
3. Inizio lavori.....	4
3.1 Approvazione dell'ordine del giorno	5
3.2 Presentazione sintetica del PR da parte dell'Autorità di Gestione.....	5
3.3 Informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza.....	14
3.4 Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.....	16
3.5 Approvazione della metodologia e dei criteri utilizzati per la selezione delle operazioni	18
3.6 Informative.....	23
3.6.1 Piano di valutazione	24
3.6.2 Attività di comunicazione e informazione	25
3.6.3 Programma di rigenerazione amministrativa	27
3.6.4 Coordinamento con il PNRR	28
3.6.5 Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio dell'attuazione del PN	29
3.6.6 Altre informative.....	30
4. Conclusioni	31

Versione 1 - approvata 24/07/2023

Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027

Verbale della prima riunione del Comitato di Sorveglianza

Roma - 16/05/2023

Il giorno 16 maggio 2023, con inizio alle ore 10.15, si è svolta a Roma, in modalità mista, la prima riunione di insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF).

1. Presenti

Hanno partecipato ai lavori: la Commissione Europea, con la rappresentanza della DG Politica Regionale (Dott.ssa Chiara Zingaretti e il Dott. Stefano Lambertucci) e della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (Dott. Paolo Montini); i 2 Organismi Intermedi (Dott.ssa Elena Catte della Regione Sardegna e il Dott. Pasquale Orlando della Regione Puglia); le Amministrazioni centrali, il Dipartimento Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione territoriale; le Amministrazioni regionali; il Partenariato economico-sociale.

2. Saluti istituzionali

Il Dott. **Giorgio Martini**, in qualità di Presidente supplente, ringrazia i componenti del Comitato per la numerosa e qualificata presenza anche da remoto e comunica che il Dott. Riccardo Monaco e il Capo Dipartimento, Consigliere Michele Palma, raggiungeranno il Comitato quanto prima e che, nell'attesa, si darà avvio ai lavori.

Il Dr. Martini sottolinea come il Programma Nazionale JTF sia una novità assoluta nella Politica di Coesione e che, non avendo precedenti nella passata programmazione, rappresenta una sfida impegnativa. In questo contesto il Comitato di Sorveglianza è lo strumento principale per un'adeguata

ed efficace sorveglianza del Programma ma anche un luogo di confronto fondamentale sul tema della transizione giusta.

Il Dott. Martini dà quindi la parola ai rappresentanti della Commissione Europea per il loro saluto.

La Dott.ssa **Chiara Zingaretti** interviene per segnalare che il Programma, approvato a dicembre 2022, rappresenta una grande opportunità per la Provincia di Taranto e per il Sulcis Iglesiente poiché mette a disposizione dei due territori circa 1 miliardo e 200 milioni di euro per affrontare le problematiche legate alla transizione. Il JTF ha però regole sulla spesa diverse e molto più stringenti di quelle degli altri fondi della Politica di Coesione; il 70% delle risorse dell'allocazione finanziaria del Programma dovrà essere spesa infatti entro il 2026.

Ciò significa che è necessario partire rapidamente con l'attuazione, procedendo all'approvazione dei criteri di selezione. Successivamente bisognerà pubblicare i bandi ed effettuare la selezione dei progetti. Proprio per assicurare un rapido avvio ed il rispetto delle tempistiche del JTF è molto importante il coinvolgimento del partenariato e degli attori fondamentali dei due territori, che devono essere informati e devono partecipare attivamente. Questo elemento è emerso anche dagli incontri realizzati prima del Comitato nei due territori, durante i quali la partecipazione è stata molto attiva. In quelle occasioni il Dott. Martini ha più volte invitato gli attori locali a partecipare attivamente nel proporre proposte progettuali.

Il JTF canalizza una quantità significativa di risorse sia nella Provincia di Taranto che nel Sulcis Iglesiente, che si aggiungono alle risorse dei Programmi Regionali FESR, FSE+ e dai Programmi Nazionali e ai fondi del PNRR. Sarà molto importante fare un grande sforzo in fase attuativa per garantire la coerenza e nonché la sinergia e la complementarità con gli altri strumenti.

Il Dott. **Paolo Montini** (DG Occupazione) aggiunge anche che l'attuazione del fondo JTF è una priorità assoluta per la Commissione Europea, sia nel 2023 che per tutto il periodo di programmazione. Il successo dell'attuazione del Programma Nazionale JTF in Italia e negli altri Stati Membri può veramente contribuire a dimostrare il valore aggiunto della Politica di Coesione in vista del nuovo ciclo di programmazione post-2027.



Il ruolo del partenariato è fondamentale: si avrà bisogno di input e di idee ambiziose per riuscire a spendere le risorse e spenderle bene e nei tempi utili.

Il Dott. Martini presenta le altre Autorità del Programma: l'Autorità che svolge la funzione contabile la Dott.ssa **Alessandra Augusto** e l'Autorità di Audit il Dott. **Pasquale Bellomo**.

3. Inizio lavori

Dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti e i componenti collegati on line e verificato il numero legale ai fini della validità della seduta, il Dott. **Giorgio Martini** insedia formalmente il Comitato.

Verificato che nessun componente ha comunicato la sussistenza di incompatibilità/confitto di interessi, si dà avvio ai lavori del Comitato che è stato convocato con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione ordine del giorno;
- Presentazione sintetica del Programma;
- Informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza;
- Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
- Presentazione, discussione e approvazione della metodologia sui criteri per la selezione delle operazioni;
- Informative:
 - Piano di valutazione;
 - Attività di comunicazione e informazione;
 - Programma di rigenerazione amministrativa;
 - Coordinamento con il PNRR;
 - Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio dell'attuazione del PN;

L'Autorità di Gestione passa ad esaminare i punti all'ordine del giorno.



3.1 Approvazione dell'ordine del giorno

Come previsto dal Punto 2 all'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, presenta l'ordine del giorno inviato all'atto della convocazione della riunione del Comitato, informando che non sono pervenute osservazioni. L'ordine del giorno inviato risulta dunque approvato.

3.2 Presentazione sintetica del PR da parte dell'Autorità di Gestione

Come previsto dal Punto 3 all'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, fornisce informazioni sui contenuti del Programma, anche attraverso il supporto di apposite slide.

Il JTF è finalizzato a sostenere una giusta transizione di territori particolarmente colpiti dalla situazione di dipendenza dal carbone ed è una novità della programmazione 2021-2027. Condivide con gli altri programmi della Politica di Coesione il quadro di regole previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Per l'Italia, l'allegato D della Relazione Paese del 2020 ha individuato il Sulcis Iglesiente e la Provincia di Taranto quali territori eleggibili per il JTF. Complessivamente, la popolazione interessata è pari a circa 700.000 abitanti. A livello nazionale si è ritenuto opportuno cogliere le indicazioni dell'Allegato D e costruire un Programma indirizzato a questi due territori, che hanno sicuramente elementi comuni ma anche molte differenze. Sono stati previsti due Piani Territoriali distinti, che sono poi diventati due delle tre priorità del Programma.

Il Programma ha una dotazione di poco più di 1 miliardo e 200 milioni di euro di cui l'85% di risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e il 15% di cofinanziamento nazionale. Il Programma è sostenuto da due fondi comunitari: il fondo del Just Transition Fund e le risorse del Next Generation EU che ha scadenza al 2026. La gran parte delle risorse (intorno al 70%) dovrà quindi essere spesa entro il 31 dicembre del 2026. Una piccola parte potrà arrivare fino alla fine dell'ammissibilità della spesa per la programmazione ordinaria 2021-2027 dei Fondi SIE, ovvero al dicembre del 2029. Questo comporta una capacità di messa a terra dei progetti e della loro esecuzione molto sfidante in



cui tutti saranno coinvolti: l'Autorità di Gestione ma anche gli Organismi Intermedi e i Comuni – vero motore e beneficiari del Programma insieme al partenariato economico e sociale.

Il percorso di programmazione e di confronto con il partenariato è iniziato molto prima che il Programma fosse approvato. Nel novembre del 2020 la Commissione Europea ha finanziato un progetto di assistenza tecnica affidato a PricewaterhouseCoopers per l'analisi delle caratteristiche e l'emersione dei bisogni di questi due territori. Tra gennaio e giugno del 2021 sono state effettuate una serie di consultazioni a livello istituzionale con i principali stakeholder del territorio. A luglio 2021 è stata realizzata inoltre anche una manifestazione di interesse, promossa direttamente dall'allora Ministra per la Coesione, On. Mara Carfagna. Attraverso queste iniziative, sono state raccolte diverse proposte, da considerarsi vere e proprie aspettative da parte del territorio e che sono state utili per costruire il Programma. A tutta evidenza, non si tratta di segnalazioni utili per accedere direttamente al finanziamento.

Nel novembre del 2021, è stato formalizzato l'affidamento all'Agenzia per la Coesione territoriale della responsabilità del Programma e l'individuazione nella persona di Giorgio Martini della funzione di Autorità di Gestione. Ci si è quindi dedicati alla costruzione del Programma e al confronto con il territorio e, con riunioni molto frequenti, anche con i colleghi della CE. Il 16 dicembre 2022 la Commissione Europea ha trasmesso la decisione di approvazione C(2022) 9764 del 16/12/2023.

Il Programma è articolato sostanzialmente in tre priorità. La prima riguarda il Sulcis Iglesiente (a cui sono dedicati circa 360 milioni di euro); la seconda la provincia di Taranto (circa 780 milioni di euro) e infine la terza priorità riguarda l'assistenza tecnica (circa 49 milioni di euro). Il Programma è strutturato in una parte generale; in allegato presenta i due Piani Territoriali, in cui si riporta l'analisi dei fabbisogni e le possibili soluzioni a cui il Programma può contribuire.

Il termine “contribuire” è fondamentale: alcuni problemi presenti sul territorio non si risolvono esclusivamente con l'intervento del Programma, ma il JTF può diventare un elemento attrattore per mettere a sistema un importante quantitativo di risorse fornite anche da altre fonti di finanziamento. Anche per garantire questa sinergia, nel processo di programmazione sono stati coinvolti i due Organismi Intermedi così da favorire la massimizzazione degli interventi previsti dai rispettivi



programmi regionali FESR e FSE e per evitare le sovrapposizioni. È stato effettuato inoltre anche il necessario coordinamento con le risorse del PNRR o con altri risorse di altri Piani Territoriali (il Piano Sulcis e il CIS Taranto).

È chiaro che la modifica del processo di sviluppo che i due territori vorranno darsi comporta un aumento del personale con nuove competenze: questo è un tema molto importante di cui abbiamo discusso nelle riunioni con i sindaci dei due territori. C'è una forte aspettativa che il Programma comporti, rispetto a questa dimensione, elementi fortemente innovativi e non replichi cioè la direzione intrapresa da precedenti percorsi di formazione.

L'obiettivo sarà quello di lavorare sulle nuove competenze *green* in linea con la strategia del Programma di favorire il processo di transizione.

Le slide (p. 11 per il Sulcis Iglesiente e p. 22 per la Provincia di Taranto) riportano un'ipotesi di ripartizione delle risorse da destinare alle varie sfide. Questi importi sono assolutamente indicativi e sono stati definiti nella fase di costruzione del Programma sulla base del potenziale fabbisogno finanziario.

Ciascuna delle due Priorità territoriali, di cui si diceva, è articolata in 8 azioni che contribuiscono ad affrontare le 3 sfide della transizione.

Per la prima sfida, dal titolo "Energia e ambiente", prevediamo attività quali interventi di bonifica, interventi di sostegno alla nascita di comunità energetiche, trasformazione delle reti di trasporto. La seconda sfida "Diversificazione economica" riguarda il sostegno allo sviluppo attraverso progetti di ricerca e agli incubatori di nuovi servizi avanzati di supporto alle imprese, in una logica di una visione *green* dello sviluppo del territorio. La terza sfida punta ad intervenire sugli "Effetti sociali e occupazionali"; è quella della formazione da intendersi come riqualificazione del personale. All'interno di questa sfida sono state ricomprese l'attività di assistenza per la ricerca del lavoro e gli interventi per lo sviluppo e per il miglioramento della qualità dei servizi finalizzati a conciliare la cura e il lavoro.

Le 8 azioni relative al Sulcis Iglesiente sono le seguenti:



- Azione 1.1 – Promozione dell'uso delle energie rinnovabili
- Azione 1.2 – Incentivi alle PMI per il miglioramento delle *performance* energetiche
- Azione 1.3 – Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia
- Azione 1.4 – Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche
- Azione 1.5 – Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca
- Azione 1.6 – Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione
- Azione 1.7 – Sostegno a percorsi di *upskilling* e di *reskilling* per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro; investimenti per la formazione tecnica superiore e alta formazione e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro
- Azione 1.8 – Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività

La promozione delle energie rinnovabili (azione 1.1) si concretizza attraverso due strumenti: il sostegno alla produzione di FER e il finanziamento di comunità energetiche.

Attraverso gli incentivi alle PMI (azione 1.2), sosteniamo l'adeguamento e il rinnovo degli impianti produttivi e il loro efficientamento energetico. È prevista anche (azione 1.3) la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio di energia e interventi per favorire la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione di trasporto dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda la bonifica dei siti inquinati (azione 1.4), stiamo individuando insieme ai Comuni le bonifiche che hanno le caratteristiche per essere completate nei tempi previsti dal Programma. Queste aree dovranno avere anche una loro previsione di destinazione a fini produttivi.

Con l'azione 1.5 puntiamo ad innescare processi di diversificazione dell'economia locale attraverso progetti di ricerca finalizzati al trasferimento tecnologico verso nuove imprese mentre nell'ambito



dell'azione 1.6 lavoreremo sul tema dei servizi per il sostegno allo *spin off*, allo *spin out*, *startup*, piccole imprese.

L'azione 1.7 riguarda percorsi di *upskilling* e di *reskilling* per fornire assistenza alle persone alla ricerca del lavoro e per favorire il rafforzamento dei servizi. Gli strumenti che pensiamo di adottare sono l'ampliamento del menu dei possibili servizi di sostegno, individuando percorsi coerenti con la natura di questo Programma; e la profilazione dei soggetti che sono stati colpiti dalla transizione per il disegno di servizi *ad hoc*.

Con l'azione 1.8 si punta a innalzare i tassi di attività attraverso azioni tese a favorire la conciliazione del lavoro in famiglia con l'attività professionale, quali per esempio il prolungamento dell'accoglienza nelle strutture esistenti nonché strumenti come *voucher*.

Infine, vogliamo darvi un'informativa sulle Operazioni di Importanza Strategica (OIS), per le quali il Regolamento (UE) n. 1060/2021 prevede che sia garantita la visibilità del sostegno del fondo (art. 46) e che sia organizzato un "evento o un'attività di comunicazione coinvolgendo in tempo utile la Commissione" (art. 50,1.e).

L'OIS del Sulcis Iglesiente è il Progetto dal titolo "*Power to Green Fuel*" per la realizzazione di un impianto dimostrativo di stoccaggio chimico dell'energia rinnovabile mediante la produzione di combustibili verdi come l'idrogeno e il metanolo. Nella slide di p. 21 sono disponibili informazioni di dettaglio nonché la tempistica indicata dalla Regione per completare il progetto nei tempi previsti dal Programma.

Le 8 azioni relative alla Provincia di Taranto sono le seguenti:

- Azione 2.1 – Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi
- Azione 2.2 – Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde
- Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali



- Azione 2.4 – Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell'economia locale
- Azione 2.5 – Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio
- Azione 2.6 – Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi
- Azione 2.7 – Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio o colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro
- Azione 2.8 – Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale

L'azione 2.1 supporta la produzione e lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili analogamente a quanto previsto nell'azione 1.1 per il Sulcis Iglesiente. Il Programma sostiene la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici di scala locale, interventi geotermici a bassa entalpia per edifici di proprietà o di interesse pubblico. È previsto anche in questo caso il finanziamento di comunità energetiche e l'adeguamento delle reti e degli impianti di accumulo dell'energia *green*.

L'azione 2.2 è dedicata al sostegno ai progetti di ricerca applicata a forte scalabilità e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde. I progetti di ricerca collaborativi saranno molto finalizzati a sostenere il raggiungimento di nuove soluzioni tecnologiche legate all'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico, per progettare soluzioni di mercato anche attraverso azioni pilota.

L'azione 2.3 supporta progetti innovativi di carattere più diffuso per favorire la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali. Sono previsti anche il ripristino dei terreni, la realizzazione di infrastrutture verdi e interventi di *bioremediation*.

Con l'azione 2.4 offriamo sostegno ai progetti di ricerca di rilevanti impatto nella prospettiva della velocizzazione della transizione e diversificazione dell'economia locale. L'azione può sostenere anche attività nell'ambito del nuovo Bauhaus europeo, per esempio con il progetto della Biennale del Mediterraneo.



L'azione 2.5 prevede il rafforzamento delle capacità di supporto tecnico a processi di innovazione, mentre l'azione 2.6 favorisce lo sviluppo imprenditoriale, la creazione d'impresa e gli investimenti produttivi. L'obiettivo di queste azioni è quello di favorire l'aggregazione delle piccole e medie imprese attraverso la creazione di incubatori, sostegno allo *spin off* e le *startup* e lo *spin out* di imprese.

L'azione 2.7 garantisce il supporto alla progettazione di corsi di qualificazione per lavoratori a rischio attraverso la formazione continua e la formazione permanente, in stretto collegamento con gli interventi previsti anche dal Programma Nazionale "Garanzia Occupabilità Lavoratori" (PN GOL) e dal PNRR.

L'azione 2.8 riguarda l'offerta di servizi di cura e di carattere sociale, e agisce attraverso il rafforzamento dei servizi esistenti e la nascita di nuove strutture e di nuovi soggetti che siano adeguati, idonei ad erogare questo tipo di servizi. Si cercherà di lavorare a sostegno dell'occupazione femminile, che come è noto, in questi territori ha trovato diversi ostacoli.

L'OIS indicata per la Provincia di Taranto è il progetto "Filieri Verdi" la cui finalità è quella di promuovere il ripristino di terreni inquinati attraverso la piantumazione di essenze vegetali, con l'obiettivo di supportare un forte abbattimento del gas serra. La superficie interessata è pari a circa 996 ettari di cui un terzo dentro il comune della Città di Taranto.

L'Autorità di Gestione, a conclusione della presentazione del Programma, dà la parola ai partecipanti.

Il rappresentante di ANPAL, Dott. **Alessandro Lepidini**, porta i saluti del Dott. Stefano Raia, autorità capofila del Fondo Sociale Plus 21-27 e ringrazia per la presentazione. Segnala quindi la coerenza del Programma con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e sostiene l'idea di favorire il coordinamento con il PN GOL nonché di attivare la partecipazione del partenariato, per intercettare fabbisogni nuovi a cui dare risposte innovative. Il Dott. Giorgio Martini ringrazia per l'intervento e garantisce che si cercherà coordinamento con i programmi di competenza dell'ANPAL evitando le sovrapposizioni.

Il Sindaco di Iglesias, Dott. **Mauro Usai**, ringrazia per la presentazione e per l'opportunità di poter proseguire il dialogo intrapreso nei recenti incontri sul territorio con gli altri Sindaci dei Comuni del Sulcis Iglesiente. Richiede quindi maggiori informazioni sull'azione che riguarda le bonifiche e la

riqualificazione delle miniere dismesse, segnalando l'importanza che i Comuni possano essere i soggetti attuatori degli interventi, considerato anche che gli stessi gestiscono gli strumenti urbanistici di riferimento per le attività di *permitting*. In secondo luogo, auspica che l'uso delle risorse JTF per le bonifiche non costringa i Comuni a mettersi in gara tra di loro ma di poter concertare le priorità perché i fabbisogni del territorio su questo tema sono molto significativi. Infine, sul tema del riutilizzo delle aree bonificate, sottolinea che esistono aree (soprattutto tra quelle minerarie dismesse) in cui esistono infrastrutture che, se recuperate, potrebbero essere facilmente utilizzate per fini turistici anche per garantire l'accesso al mare, oltre che essere testimonianza del patrimonio archeologico industriale presente nell'area.

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini** ringrazia per l'intervento che consente di approfondire la discussione già avviata con i Sindaci e, in particolare con riferimento al tema del recupero delle infrastrutture per fini turistici, assicura che nelle prossime settimane la Regione avvierà dei tavoli di approfondimento tematici soprattutto nell'ottica di verificare se tali progetti possano rientrare nell'ambito delle finalità del Programma.

Il Sindaco di Taranto, Dott. **Rinaldo Melucci**, ringrazia per la presentazione e sottolinea come questo Programma non sia soltanto un *planning* finanziario ma una leva di cambiamento reale per le comunità che si portano dietro ferite dolorose, che incidono nei propri modelli economici e nei modelli di comunità. Il Sindaco segnala l'importanza di informare il partenariato locale per coinvolgerlo nella fase attuativa e la necessità di destinare le risorse al territorio e non invece alla grande impresa presente sul territorio, Acciaierie d'Italia, responsabile dell'inquinamento dell'area. Inoltre, il Sindaco segnala che, a fronte di una scadenza prioritaria al 2026 per il JTF, i piccoli comuni di cui è costituita la provincia di Taranto potrebbero scegliere di indirizzare la propria azione amministrativa verso la programmazione dei Fondi SIE 2021-2027 che ha tempistiche più ampie. È quindi necessario capire come intervenire per supportare le strutture amministrative meno performanti e presenta la richiesta alla Commissione Europea di rivedere il cronoprogramma di spesa del Programma, che ha attualmente scadenze particolarmente stringenti, su modello di altri casi al momento in discussione sui tavoli istituzionali italiani ed europei.



Il Sindaco esprime anche la necessità – già evidenziata nell’ultimo incontro svolto di recente sul territorio con il team di JASPERS che supporta le amministrazioni per l’individuazione dei progetti – di far ben comprendere agli *stakeholders* locali il sistema di funzionamento del Meccanismo della Transizione Giusta, per attivare anche gli altri due Pilastrini (“Pillar”). Sul Pillar 1, da cui scaturisce il Programma, si è infatti già fatto un percorso molto organizzato e consapevole. Sugli altri due Pillar è ancora necessario attivare il sistema delle imprese, con il coinvolgimento dell’università e degli altri *stakeholders*. Le sinergie vanno ricercate, inoltre, anche con gli altri strumenti di programmazione che insistono nell’area come il CIS di Taranto. In tale contesto il Sindaco ha richiesto al Dipartimento Politiche di Coesione di farsi quanto prima patrocinatore di una convocazione del tavolo tecnico del CIS per effettuare la ricognizione delle risorse disponibili e per metterle a sistema con il Programma JTF.

È infine importante avviare anche un percorso di comunicazione che possa trasmettere alle imprese messaggi chiari sulle opportunità fornite dal Programma.

In merito alle tempistiche, interviene il Cons. **Michele Palma** che prende atto della richiesta di rimodulazione del cronoprogramma presentata dal Sindaco Rinaldo Melucci e segnala che la preoccupazione sulle capacità di attuazione dei piccoli Comuni è un tema trasversale che interessa qualsiasi fonte di finanziamento, a partire dal PNRR, e non è un punto critico dei soli due territori interessati al Programma JTF. Seppure la tematica evidenziata, difficile da risolvere in tempi brevi, necessiti di riforme strutturali, il Cons. Michele Palma ricorda quindi la possibilità di ricorrere alle risorse messe a disposizione dal Programma Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) che prevede, in primo luogo, l’assunzione di oltre 2.000 persone specializzate nelle Politiche di Coesione, per la maggiorparte destinate ai Comuni tramite le Regioni. Il personale, assunto a tempo indeterminato, rappresenta per l’Italia un investimento importante che sarà effettuato attraverso nuove modalità di reclutamento, con un percorso professionalizzante di preparazione specialistica che conduca le risorse umane ad essere già pronte nel momento in cui verranno assegnate ai singoli comuni.



Il PN CapCoe prevede, inoltre, una ingente quantità di risorse per creare centri e servizi sul territorio, soprattutto al Sud, capaci di erogare assistenza tecnica attraverso specialisti reclutati e formati per assistere i piccoli Comuni per tutta l'attuazione delle Politiche di Coesione, dunque anche per il JTF.

Infine, prende atto di quanto espresso dal Sindaco di Taranto, Dott. Rinaldo Melucci, sulla destinazione delle risorse relative al territorio che non saranno indirizzate alla grande impresa Acciaierie d'Italia. A tal proposito il Dott. Giorgio Martini ribadisce che, al momento, il Programma non prevede il finanziamento alle grandi imprese e che l'eventuale inserimento di una grande impresa nel Programma è condizionato alla dimostrazione di tutta una serie di elementi significativi per la transizione dell'economia locale. In ogni caso non c'è l'intenzione di rivedere un Programma che sta partendo adesso.

Al termine del confronto con i partecipanti, il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione sintetica illustrata.

3.3 Informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza

Come previsto dal Punto 4 dell'ordine del giorno, la Commissione Europea interviene per illustrare i primi adempimenti regolamentari e per dettagliare le funzioni del Comitato di Sorveglianza.

La Dott.ssa **Chiara Zingaretti** (DG Regio) presenta una sintesi degli adempimenti da espletare a seguito dell'approvazione del Programma sulla base del combinato disposto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, dal Codice Europeo di Condotta del Partenariato (UE) n. 240/2014 e dal Regolamento che disciplina il Fondo per la Transizione Giusta (Reg. UE n. 1056/2021):

Entro tre mesi dall'approvazione del Programma:

- Istituzione del Comitato di Sorveglianza e approvazione del suo regolamento interno;
- Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni;



- Apertura del sito web del Programma in cui deve essere pubblicata tutta la documentazione relativa al Programma, ivi incluso l'elenco dei bandi (aggiornato almeno tre volte l'anno) e l'elenco delle operazioni selezionate (aggiornato almeno quattro volte l'anno). In concomitanza con l'apertura del sito web, deve essere individuato il responsabile delle attività di comunicazione.

Entro il 30 giugno 2023:

- Deve essere approvato il Sistema di Gestione e Controllo.

Entro un anno dall'approvazione del Programma:

- Deve essere approvato il Piano delle Valutazioni da condividere preventivamente con il Comitato di Sorveglianza;
- Almeno una volta l'anno il Comitato di Sorveglianza si riunisce per un riesame annuale delle *performance*. Non essendo più prevista la Relazione Annuale di Attuazione, il riesame annuale delle *performance* sarà basato sugli ultimi dati trasmessi in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza;

Entro ventuno mesi dall'approvazione del Programma:

- Deve avvenire l'audit di sistema sia per l'Autorità di Gestione sia per l'Autorità Contabile.

Con cadenza periodica:

- I dati cumulativi relativi all'avanzamento fisico e finanziario del Programma vanno trasmessi cinque volte l'anno;
- Le domande di pagamento possono essere presentate in sei finestre aperte per ogni anno;
- I dati relativi agli indicatori vanno trasmessi due volte l'anno;
- Le previsioni relative alle domande di pagamento vanno trasmesse due volte l'anno.



Relativamente alle funzioni del Comitato di Sorveglianza, la Dott.ssa **Chiara Zingaretti** ricorda che le funzioni del Comitato di Sorveglianza sono principalmente tre:

1. Esaminare: l'andamento e le *performance* complessive del Programma, con riferimento ai *target* degli indicatori; le raccomandazioni specifiche fatte dalla Commissione; i documenti di valutazione ex ante relativi agli strumenti finanziari; il piano delle valutazioni e la sua attuazione; il piano di comunicazione e la sua attuazione; l'avanzamento e lo stato dell'arte delle OIS; lo stato di soddisfacimento delle condizioni abilitanti di interesse per il Programma;
2. Approvare: i criteri di selezione; eventuali modifiche al Programma; le opzioni di costo semplificate; il piano delle valutazioni; le relazioni finali relative alla *performance*;
3. Rivolgere raccomandazioni al Comitato di Sorveglianza.

Queste funzioni sono dettagliate nel Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza che sarà oggetto del successivo punto all'ordine del giorno.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.4 Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza

Come previsto dal Punto 5 all'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, ricorda che il decreto di istituzione del Comitato di Sorveglianza PN JTF (n.ro 59/2023) è stato trasmesso a tutti i componenti e sottolinea l'ampiezza della composizione del Comitato di Sorveglianza, a garanzia di un confronto ed una sorveglianza qualificata del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da oltre 80 amministrazioni/associazioni di cui circa il 70% con diritto di voto e il 30% in qualità di invitati permanenti. I componenti sono inoltre distribuiti in maniera omogenea tra il livello nazionale e quello locale, nonché tra i due territori eleggibili per il PN: il 29% rappresenta il livello nazionale e comunitario; il 36% il Sulcis Iglesiente; il 35% la Provincia di Taranto.



La composizione del Comitato sarà consolidata in termini inclusivi in un decreto di aggiornamento che ingloberà le istanze presentate dai territori per ampliare la partecipazione ad associazioni rilevanti. Non vi sono osservazioni da parte dei componenti del Comitato.

L'Autorità di Gestione illustra quindi i punti salienti del Regolamento interno del Comitato che è stato trasmesso a tutti i componenti il 18 aprile 2023.

Il Regolamento interno è composto da 13 articoli che recepiscono quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, dall'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 e dal PN JTF e prevede un articolato che valorizza le esperienze della Regione Puglia e della Regione Sardegna per la gestione dei Programmi di Coesione.

L'art. 4 del Regolamento interno fa riferimento alla condizione abilitante per l'integrazione nel Comitato e la consultazione delle principali autorità indipendenti garanti dei diritti fondamentali dell'UE nonché dell'Autorità per la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'art. 11 fa riferimento al Tavolo tecnico-partenariale previsto dal Programma, al quale è affidato anche il compito di favorire il coordinamento tra iniziative nazionali e quelle dei territori interessati dal PN.

L'Autorità di Gestione si sofferma sulla richiesta di integrazione pervenuta da parte del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità. Al fine di consentire una partecipazione più attiva e continua del Dipartimento all'interno del Comitato di Sorveglianza, e non circoscritta solamente ai casi di esame di reclami/casi di non conformità, è stata infatti proposto di integrare l'art. 4, comma 3, lett. a) del Regolamento interno nei termini seguenti: "È prevista la partecipazione al Comitato di Sorveglianza di un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità in qualità di componente con diritto di voto". Tale modifica si intende recepita.

L'Autorità di Gestione richiama inoltre anche la richiesta pervenuta dalla CGIL (commenti pervenuti per via scritta nel pomeriggio del 15/05) sulla costituzione di gruppi di lavoro, proposti dall'Autorità di Gestione e approvati dal Comitato, per lo svolgimento di attività specifiche su mandato del Comitato con l'organizzazione di riunioni regolari con cadenza annuale.

La rappresentante della CGIL, Dott.ssa **Anna Teselli**, interviene per chiarire la *ratio* della richiesta.

L'Autorità di Gestione, apprezzando la sensibilità sul punto, comunica che quanto richiesto è già previsto e disciplinato nel Regolamento interno all'art. 11 (Tavolo tecnico-partenariale) e che non sono quindi necessarie revisioni del testo. L'Autorità di Gestione aggiunge che i veri protagonisti delle attività del Tavolo dovranno essere i territori, guidati dagli Organismi Intermedi, e invita inoltre i partecipanti a suggerire già adesso tematiche significative per lo svolgimento delle prime riunioni che potranno riguardare anche la costruzione degli strumenti di attuazione.

A conclusione del dibattito, il Comitato approva e adotta il Regolamento interno illustrato.

3.5 Approvazione della metodologia e dei criteri utilizzati per la selezione delle operazioni

Come previsto dal Punto 6 all'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione del PN JTF, Dott. **Giorgio Martini**, illustra il documento inviato ai componenti del Comitato e anticipa che sono state presentate alcune proposte di modifica, in alcuni casi già recepite in sede di riunione tecnica.

La metodologia individua i criteri utili ad indirizzare la selezione delle operazioni assicurandone la necessaria flessibilità.

Il processo di definizione dei criteri di selezione è frutto di un lavoro di dialogo costante con la Commissione Europea e con gli OI, in un percorso che ha tenuto conto sia delle nuove priorità sottolineate dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 – come la dimensione ambientale, il raccordo con gli altri programmi e con le strategie macroregionali, il rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali – sia delle specificità dei territori.

Il documento è costruito, infatti, a partire da quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e in particolare dall'art. 73 (comma 1 e 2):

- il comma 1 stabilisce che l'Autorità di Gestione debba applicare criteri non discriminatori e trasparenti, garantire l'accessibilità per i disabili, la parità di genere e tenere conto della Carta



dei Diritti fondamentali dell'UE, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'UE in materia ambientale;

- il comma 2 dettaglia gli elementi necessari per la selezione delle operazioni.

L'Autorità di Gestione si sofferma quindi sui principi elencati nel comma 1 per illustrare come essi siano stati recepiti nella metodologia.

Il Principio di “Non discriminazione” sarà garantito attraverso il rispetto della normativa rilevante in tema di prevenzione di qualsiasi discriminazione basata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

Il Principio di “Trasparenza” sarà perseguito attraverso l'applicazione della normativa rilevante e di quanto disposto dall'art. 49 del Reg. UE 2021/1060 in tema di trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi, garantendo:

- l'adeguatezza della documentazione di tutte le fasi della selezione e valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- l'utilizzo di adeguate procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande;
- la pubblicazione del documento dei Criteri di selezione, approvato dal Comitato di Sorveglianza, sul sito del PN JTF in modo da garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- la pubblicazione delle procedure di attuazione di volta in volta emanate (avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) contenenti una descrizione dei criteri di selezione adottati.

Il Principio di “Accessibilità” sarà garantito attraverso:

- l'inserimento di un esplicito richiamo, nelle procedure di attuazione, ai diritti delle persone con disabilità;



- la nomina, tra i componenti del Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità;
- incentivi o premialità per i progetti che prevedono soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità.

Il Principio di “Parità di genere” sarà garantito attraverso l'utilizzo di criteri di valutazione/premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne.

Il “Rispetto della Carta dei diritti fondamentali della UE” sarà garantito attraverso la presenza di un punto di contatto istituito dall'Autorità di Gestione del Programma, incaricato di vigilare sulla conformità del Programma ai principi della Carta, di esaminare eventuali reclami e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia.

Il Principio dello “Sviluppo sostenibile e politica UE in campo ambientale” sarà garantito anche dal fatto che tutte le tipologie di azione del PN JTF sono state giudicate compatibili con il principio DNSH e quindi non si prevede che abbiano un impatto ambientale significativo. Sarà inoltre garantito dalla coerenza tra il PN JTF e la politica ambientale dell'Unione europea. I criteri terranno conto della metodologia della Commissione Europea sul *Climate proofing* «Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027» e diano priorità alle operazioni che rispettano il principio «efficienza energetica in primo luogo» (*energy efficiency first*).

Per il comma 2, la coerenza nella selezione delle operazioni sarà garantita a livello di procedura di attuazione con riferimento alle pertinenti strategie alla base del Programma, alle condizioni abilitanti. Si vigilerà anche affinché le operazioni selezionate non rientrino in attività parte di operazioni di delocalizzazione e per garantire l'assenza di procedure di infrazione comunitaria.

A livello di singola operazione si verificheranno i seguenti elementi:

- rapporto tra importo del sostegno, attività intraprese e conseguimento degli obiettivi;
- verifica delle disponibilità di risorse e meccanismi finanziari del beneficiario;
- eventuale valutazione di impatto ambientale o procedura di screening;



- applicazione del diritto applicabile, per le operazioni cominciate prima della presentazione di una domanda di finanziamento;
- attribuzione delle operazioni ad una tipologia di intervento;
- immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture con durata di almeno cinque anni.

Come per altri programmi, i criteri di selezione contenuti nella proposta in discussione fanno riferimento ai criteri di ammissibilità formale, ai criteri di ammissibilità sostanziale, ai criteri di valutazione veri e propri e ai criteri di premialità. I primi due fanno riferimento alla eleggibilità dei progetti: si tratta della condizione necessaria ma non sufficiente perché il progetto possa essere inserito nel percorso di selezione. I criteri di valutazione e di premialità sono invece la condizione necessaria perché il progetto sia ammesso a finanziamento: si tratta di quello che attiene alla valutazione della qualità sostanziale dei progetti.

L'Autorità di Gestione informa che, rispetto al documento inviato, sono pervenute per tempo proposte di integrazione da parte di Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità e NUVAP e che tali proposte sono state già discusse in sede di riunione tecnica e recepite. In particolare si intendono recepiti i seguenti emendamenti proposti dal:

- Dipartimento PARI OPPORTUNITÀ':

- Modifica del criterio di ammissibilità formale (pag. 12) "Favorire lo sviluppo di politiche mirate all'integrazione del *mainstreaming* di genere" e riformularlo nel seguente modo: "Coerenza con i principi trasversali di parità di genere, accessibilità delle persone con disabilità e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea";
- Per l'azione 1.8, è stato richiesto l'inserimento del seguente criterio di valutazione "capacità di produrre un miglioramento misurabile, sia in termini quantitativi che qualitativi, dei servizi che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne nel territorio di riferimento", che abbiamo messo tra i criteri di premialità.

- Dipartimento per le politiche in favore delle persone con DISABILITÀ:

- Inserimento nelle azioni 1.7 e 1.8 tra i criteri di premialità, proposta “in grado di garantire il rispetto del principio della promozione della vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione delle persone con disabilità (art. 19 Convenzione ONU)”;
- Inserimento nelle azioni 2.7 e 2.8 tra i criteri di premialità, proposta “in grado di porre particolare attenzione alla promozione dei diritti delle persone con disabilità”.

- NUVAP:

- Revisione del criterio di valutazione «sostenibilità economico-finanziaria ed efficienza dell'operazione (art. 73 commi d) e c), graduando il criterio di sostenibilità finanziaria a seconda delle azioni (ok, per le misure infrastrutturali e per gli investimenti produttivi, meno per gli investimenti in ricerca e in formazione);
- Nell'azione 1.5 nel criterio di premialità «che coinvolgono una numerosità di enti di ricerca (ad esempio Poli di innovazione, Centri di ricerca, EPR ed *Hub*, Università, laddove applicabile) e partner internazionali» è stato sostituito numerosità con pluralità;
- Nell'azione 2.1 si è provveduto a modificare il criterio relativo all'ammodernamento dei pannelli fotovoltaici trasformandolo in «Ammodernamento degli impianti fotovoltaici e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER, in relazione al proprio ciclo di vita, finalizzati all'autoconsumo»;
- Sempre nell'azione 2.1 è stato cancellato il criterio “Capacità della proposta di contribuire alla diminuzione dei consumi energetici” che si sovrappone al criterio “capacità dell'operazione di contribuire alla neutralità climatica”, visto che la riduzione dei consumi contribuisce anche alla neutralità carbonica.

L'Autorità di Gestione segnala che sono state effettuate anche alcune modifiche di *wording* e la correzione di refusi.

Rispetto a quanto proposto dalla CGIL (commenti pervenuti per via scritta nel pomeriggio del 15/05 e richiamati nel corso del Comitato), e a quanto illustrato in sede di Comitato dall'Università di

Cagliari (che propone di modificare nel criterio 2.1 “Ammodernamento degli impianti fotovoltaici e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER, in relazione al proprio ciclo di vita, finalizzati all’autoconsumo l’autoproduzione di energia” con la produzione) e dal Dipartimento Pari Opportunità (che ribadisce l’importanza della certificazione di genere), l’Autorità di Gestione si riserva di valutare la coerenza delle proposte ed eventualmente di attivare l’approvazione per procedura scritta.

Il rappresentante di **Confindustria Taranto** esprime plauso per l’iniziativa.

La rappresentante dell’**Università di Bari** segnala l’importanza dei temi della contaminazione, dell’aggregazione e dell’equità oggetto dei criteri raccomandando che gli stessi siano esaltati in fase di sviluppo degli avvisi.

Il Comitato di Sorveglianza approva, quindi, il documento relativo alla metodologia e ai criteri per la selezione delle operazioni per come emendato a seguito delle proposte pervenute anticipatamente dal NUVAP, dal Dipartimento Pari Opportunità e dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

3.6 Informative

Come previsto dal Punto 7 all’ordine del giorno, l’Autorità di Gestione del PN JTF, Dott. **Giorgio Martini**, illustra in forma sintetica le seguenti informative:

- Piano di valutazione;
- Attività di comunicazione e informazione;
- Programma di rigenerazione amministrativa;
- Coordinamento con il PNRR;
- Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio dell’attuazione del PN.



3.6.1 Piano di valutazione

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, si sofferma *in primis* sul tema della valutazione, il cui valore è significativo rispetto alla necessità di assicurare che i dati e le evidenze permettano di pilotare il Programma verso le migliori *performance*, rispetto all'efficienza, all'efficacia, alla rilevanza, alla coerenza, al valore aggiunto, alla inclusività e alla visibilità delle azioni.

Come previsto dall'art.44 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, il Piano di Valutazione (PdV) sarà presentato al Comitato di Sorveglianza entro il 16 dicembre.

Tutte le valutazioni saranno rese pubbliche sul sito web del Programma ed entro la fine di giugno 2029 sarà effettuata anche la valutazione di impatto.

L'Autorità di Gestione sottolinea la novità della programmazione 2021-2027 che orienterà anche l'attuazione del PdV del PN JTF: l'Accordo di Partenariato chiede infatti a tutti i programmi di contribuire ad un Piano di Valutazione Unitario. Si tratta di una sfida che il Programma JTF intende accogliere.

Il Piano di Valutazione JTF si allineerà nella struttura alle indicazioni emerse a livello nazionale nell'ambito dell'attività realizzata dal Sistema Nazionale di Valutazione con il supporto del NUVAP. Il gruppo di lavoro ha identificato 6 blocchi principali di contenuto:

- Obiettivi, gestione del processo valutativo, temi e criteri di valutazione;
- Il raccordo con il PdV nazionale e regionale (con riferimento all'integrazione delle *policy* e alle valutazioni trasversali);
- La *governance* del PdV e del processo valutativo (con focus sul ruolo del responsabile del Piano, lo *Steering Group* della valutazione, il coinvolgimento del partenariato, il monitoraggio del piano di valutazione);
- Le valutazioni previste (con il dettaglio dei principi guida dei temi da valutare e le valutazioni previste; domande valutative; approccio metodologico della valutazione e fonti dei dati);



- Comunicazione e diffusione della valutazione (Rapporti Valutativi e restituzione dei risultati delle valutazioni);
- *Timing e budget.*

Prioritario sarà anche il coordinamento con i PdV delle due amministrazioni regionali che svolgono il ruolo di Organismi intermedi.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.6.2 Attività di comunicazione e informazione

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, comunica che il ruolo di Responsabile della comunicazione è attualmente in capo alla medesima Autorità di Gestione e ricorda che il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare le azioni di comunicazione e visibilità (Regolamento (UE) n. 1060/2021 - art. 40.1).

Pertanto richiama i 4 macro ambiti individuati nel PN JTF in merito alle azioni di comunicazione:

- sensibilizzazione;
- informazione e trasparenza;
- comunicazione in senso stretto;
- accompagnamento e supporto.

Il PN identifica inoltre i seguenti *target* delle attività di informazione e comunicazione: soggetti colpiti dagli effetti della transizione, partner del PN, pubblico generalizzato con particolare attenzione ai giovani, parti economiche e sociali, scuole e università, stampa e comunicatori, associazioni, gruppi informali, enti territoriali; soggetti, coinvolti nell'attuazione e/o promozione degli interventi.

Nel prossimo futuro è prevista dunque l'implementazione delle seguenti attività:



- Attivazione della sezione web del PN JTF per l'immediata pubblicazione degli atti del Comitato di Sorveglianza e di tutta la documentazione relativa al Programma: <https://www.agenziacoessione.gov.it/just-transition-fund/>
- Lancio del sito web entro giugno - settembre 2023;
- Apertura e lancio dei canali social giugno 2023;
- Definizione del Piano esecutivo pluriennale;
- Evento di lancio del PN a Taranto nell'autunno 2023;
- Attività di animazione focalizzata in particolare sui giovani in Sulcis Iglesiente novembre - dicembre 2023;
- Seminari per l'uscita degli avvisi;
- Evento di comunicazione per le Operazioni di Importanza Strategica novembre - dicembre 2024;
- Partecipazione e rilancio degli eventi e dei contenuti della Just Transition Platform.

In quest'ambito, l'Autorità di Gestione si sofferma in particolare sulla pubblicazione on line del Calendario delle procedure di selezione previste per il 2023, e segnala che sul sito web del Programma si provvederà, d'accordo con gli OI, alla pubblicazione:

- dell'elenco dei bandi previsti che verrà aggiornato almeno 3 volte l'anno (Regolamento (UE) n. 1060/2021 - Art. 49(2));
- dell'elenco delle operazioni selezionate che verrà aggiornato almeno ogni 4 mesi (Regolamento (UE) n. 1060/2021 - Art. 49(3)).

La visibilità sarà anche assicurata dalle sezioni dedicate dei siti regionali dei territori interessati.



L'attività di comunicazione prevedrà anche focus dedicati alle donne ed ai giovani e il coordinamento e il rilancio degli eventi organizzati dalla Just Transition Platform e dei Pillar 2 e Pillar 3 del Meccanismo per la Transizione Giusta, in particolare i finanziamenti BEI.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.6.3 Programma di rigenerazione amministrativa

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, ricorda che il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare i progressi compiuti nello sviluppo della capacità amministrativa (art. 40.1 RDC).

Con l'Accordo di Partenariato, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, è stata confermata la necessità di adozione dei Piani di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi dei Fondi Strutturali che dovranno definire l'insieme delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale.

Il PRigA del PN JTF, accanto agli ambiti di intervento ed agli obiettivi di rafforzamento stabiliti, definisce gli strumenti utili per rafforzare la capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti, in particolar modo dei beneficiari pubblici degli interventi e dei partner locali, e individua gli obiettivi sequenziali da ottenere.

L'Autorità di Gestione si sofferma quindi sulle aree operative di miglioramento individuate poste ad oggetto degli interventi di rafforzamento del PRigA, che portano alla necessità di agire per:

- sviluppare le competenze e gli strumenti per agire con le logiche del *project management*;
- massimizzare le sinergie tra gli interventi anche afferenti a programmi diversi in una ottica di *governance* multilivello;
- rafforzare le competenze in ambito procedurale e i modelli utilizzati;
- agire per l'aumento dell'efficienza e dell'impatto degli investimenti pubblici, soprattutto in materia di incentivi alle imprese;



- comunicare al meglio aumentando il coinvolgimento e la conoscenza di tutti i destinatari del PN JTF IT, incluso i giovani;
- introdurre nuove competenze attraverso il trasferimento in materia di strumenti e procedure che possano agevolare la transizione (appalti verdi, comunità energetiche, etc.);
- digitalizzare i processi amministrativi per favorirne la razionalizzazione, l'ottimizzazione e l'efficienza.

Allo stato attuale si sta provvedendo, inoltre, ad attivare il primo nucleo di Assistenza Tecnica per dare seguito alle azioni descritte nel PRigA e allo sviluppo del progetto di concerto con il PN CapCoe.

L'Autorità di Gestione informa, infine, sulle attività di affiancamento attualmente in corso:

- incontri con il *team* di Jaspers per l'approfondimento delle progettualità espresse dal territorio e affiancamento dei *partners*;
- avvio del Progetto START - *Secretariat Technical Assistance to Regions in Transition* che prevede l'affiancamento al territorio del Sulcis Iglesiente attraverso alcuni comuni coinvolti nella prima fase (Carbonia, Carloforte, Iglesias, Portoscuso, Sant'Antioco) sui seguenti temi prioritari: comunità energetiche e attività di *upskilling* e *reskilling*.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.6.4 Coordinamento con il PNRR

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, ricorda che il PN JTF, nel fare propri i *target* europei di riduzione delle emissioni di carbonio e lotta ai cambiamenti climatici, agisce in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso due modalità:

- nel caso di finalità analoghe, massimizza l'intervento nelle aree in obiettivo;
- nel caso di azioni particolarmente innovative, considera il territorio del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto aree sperimentali per verificare l'effettiva forza nell'imprimere impulsi decisivi al processo di transizione voluto.



In particolare, le azioni del PN JTF sono tese a integrare gli investimenti del PNRR per l'amplificazione degli effetti per lo sviluppo delle FER, la distribuzione di energia, l'infrastruttura di rete e lo stoccaggio, la produzione di idrogeno verde e la protezione della biodiversità.

La nuova *governance* ACT – PCM faciliterà l'integrazione dei percorsi, permettendo di cogliere il massimo nello sviluppo delle scelte già fatte in considerazione della piena complementarità del PN e del PNRR in fase di definizione del Programma. A livello territoriale ci si avvarrà degli organi degli OI istituiti con le stesse finalità:

- in Sardegna è stata istituita una segreteria tecnica che garantisce la complementarità tra i programmi, che potrà essere strumentale anche al PN JTF;
- la Puglia si è dotata con DGR n.1871 del 22/11/2021 di un Comitato di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del PNRR.

L'AdG richiama la presentazione fatta dal Dipartimento Politiche di Coesione in occasione della Riunione del Riesame di Napoli per sottolineare che anche a livello nazionale si sta lavorando su un modello organizzativo che garantisca e faciliti le complementarità tra PNRR e Politiche di Coesione.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.6.5 Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio dell'attuazione del PN

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, ricorda che il Programma soddisfa le seguenti condizioni abilitanti di tipo orizzontale che devono essere soddisfatte a livello di Stato Membro:

- efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici;
- strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato;
- effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio.



Grazie al recepimento delle indicazioni sui contenuti da riportare nei Programmi, elaborate dal Dipartimento Politiche di Coesione, all'atto della decisione della Commissione Europea di adozione del PN, le suddette condizioni abilitanti risultavano tutte soddisfatte.

In merito alla condizione abilitante sulla Carta dei diritti UE, è stato istituito il Punto di contatto qualificato, nella persona della Dott.ssa **Mariangela Coda** dell'Agenzia per la Coesione territoriale, attraverso la quale l'Autorità di Gestione assicurerà il rispetto delle disposizioni della Carta durante l'attuazione del Programma, garantendo in tal modo che eventuali azioni contrarie alla Carta non siano finanziate.

Sul sito del Programma saranno quindi pubblicati:

- i riferimenti del punto di contatto per le eventuali segnalazioni;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- il Modulo per la segnalazione dei reclami relativamente alla Carta dei Diritti.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione illustrata.

3.6.6 Altre informative

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, informa, inoltre, il Comitato di Sorveglianza sulla predisposizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.ge.co.) che descrive la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere dall'Autorità di Gestione e dalle altre Autorità per la gestione e il controllo del Programma Nazionale. Il Si.ge.co., che andrà approvato entro il 30 giugno 2023, risponde all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione delle operazioni/progetti, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale e

Ai sensi di quanto previsto nell'Allegato XVI del Regolamento (UE) n. 1060/2021, il Si.ge.co. conterrà:



- la descrizione della struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo);
- le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione;
- la precisazione per ogni organismo intermedio di ciascuna funzione e ciascun compito delegati dall'Autorità di Gestione, individuazione degli Organismi Intermedi e della forma di delega con indicazione dei documenti pertinenti (accordi scritti);
- le procedure di supervisione delle funzioni e dei compiti delegati dall'Autorità di Gestione;
- il quadro per assicurare che sia condotta un'appropriata esercitazione in materia di gestione dei rischi ove necessario e in particolare in caso di modifiche significative del sistema di gestione e controllo;
- le funzioni e i compiti della Funzione contabile;
- la descrizione del sistema informativo e delle sue componenti principali;
- le scelte di esternalizzazione rispetto ad alcune funzioni principali;

Data la fase di transizione istituzionale e di variabilità possibile a livello di *governance* nazionale, si intende procedere a delineare una struttura del Si.ge.co. che disegni i tratti principali e rimandi a schede di dettaglio da includere nel Manuale di Attuazione e/o in note tecniche di dettaglio da inserire come allegati in una fase successiva.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle altre informative illustrate.

4. Conclusioni

Il Dott. **Riccardo Monaco** dell'Agenzia per la Coesione territoriale interviene per ricordare la possibilità di utilizzare le soluzioni previste dal Programma Nazionale Capacità per la Coesione anche a supporto dei territori interessati dal PN JTF



Il Dott. **Paolo Montini** (DG Occupazione) ribadisce l'importanza di realizzare attività di comunicazione a beneficio delle imprese per fare meglio comprendere le finalità e le regole del PN JTF. In aggiunta, ricorda che il 2023 è l'Anno Europeo delle Competenze ed auspica che il Programma concentri e colleghi le sue attività di comunicazione a quelle che la Commissione Europea sta mettendo in campo per l'Anno Europeo delle Competenze. Ricorda la necessità di presidiare la tempistica del Programma e chiede pertanto che vengano condivise quanto prima le informazioni sui bandi che saranno aperti entro l'anno; assicura, infine, il pieno sostegno della Commissione Europea per garantire il successo del Programma.

L'Autorità di Gestione, Dott. **Giorgio Martini**, ringrazia tutti gli intervenuti per la partecipazione e i contributi forniti e ricorda che, come previsto dal Regolamento interno, entro 45 giorni lavorativi dalla riunione, il verbale esteso sarà trasmesso ai componenti del Comitato e sarà approvato se non pervengono osservazioni ostative entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione del documento.

I lavori del Comitato si chiudono alle 13.00.

